

ARENA. Il regista Tesauri: prima gli attori hanno visitato la municipalizzata, poi abbiamo fatto un parallelismo tra immondizia e uomini

Quando i rifiuti sono riabilitati a teatro

“Rusco” è il nuovo spettacolo della compagnia Arte e Salute realizzato insieme ad Hera

Un parallelismo tra il riciclaggio dei rifiuti e il recupero di quelli che per la società sono i cosiddetti rifiuti umani: stranieri, senza tetto, malati di mente. È l'idea che sta dietro a *Rusco*, il nuovo spettacolo della compagnia Arte e Salute in programma stasera alle 21 all'Arena del Sole (via Indipendenza 44, ingresso gratuito fino a esaurimento dei posti). Liberamente ispirata al *De rerum natura* di Lucrezio, la commedia filosofica è frutto della collaborazione tra il Gruppo Hera, la multiutility emiliano-romagnola attiva nel settore dei servizi energetici, idrici e ambientali, e il sodalizio che da anni esiste tra Arte e Salute onlus, l'associazione del Dipartimento di Salute mentale dell'Ausl di Bologna impegnata nel creare percorsi di formazione e inserimento lavorativo per i suoi pazienti nel campo del teatro, della radio e dei burattini, e l'Arena del Sole. «Abbiamo lavorato sul concetto del riciclaggio dei rifiuti e di come ciò che è stato gettato via possa ritornare utile alla società», ha spiegato il regista Gabriele Tesauri: prima gli attori hanno visitato gli stabilimenti di Hera e poi «abbiamo fatto un parallelismo tra l'immondizia e gli uomini, ripescando la massima filosofico-scientifica che in natura nulla si crea, nulla si distrugge, ma tutto si trasforma». O si «riabilita», come accade con la persona. Lo spettacolo racconta infatti di un teatro abbandonato, trasformato in una discarica abusiva, in cui vive un clochard islandese - un «extracomunitario», ha sottolineato il regista - e dell'arrivo di un gruppo di operatori di Hera chiamati per ripulire tutto: tra loro c'è chi vuole mandarlo via, chi vuole aiutarlo e chi invece vuole avvertire la polizia. E sul concetto di recupero non solo dei materiali di

scarto ma anche delle persone si è soffermato pure Claudio Galli, direttore della divisione Ambiente di Hera. «Tenuto conto che la cultura in Italia è malata, perché si rivolge più all'agio che al disagio, l'alchimia che si è realizzata tra l'Arena del Sole e Arte e Salute onlus è sempre più importante», ha aggiunto poi Ivonne Donegani, coordinatrice di Psichiatria del Dipartimento di Salute mentale dell'Ausl. Un parere condiviso anche da Filippo Renda, responsabile del progetto Arte e salute mentale, che ha espresso inoltre una preoccupazione: «Se passassero le proposte di riforma della legge 180/78 non ci sarebbe più spazio per le compagnie teatrali formate da pazienti psichiatrici; non servono dei manicomi moderni, perché il rusco umano che era nei vecchi manicomi - che sono stati chiusi grazie alla legge Basaglia - l'abbiamo riconvertito trasformandolo in persone capaci di vivere anche al di fuori».

Lo spettacolo sarà riproposto in cartellone anche il prossimo anno: nel frattempo l'obiettivo è di «portarlo in giro anche nelle altre città dell'Emilia-Romagna, almeno in quelle dove i rifiuti sono gestiti da Hera», ha detto Tesauri. In totale sono 44 i pazienti seguiti dall'Ausl di Bologna e coinvolti nel progetto “Arte e salute mentale”: 16 lavorano per la compagnia Arte e Salute dell'Arena del Sole, 16 sono impegnati con la compagnia di burattini e teatro per ragazzi Senza sipario e 12 collaborano con la trasmissione Psicoradio (in onda ogni giovedì sulle emittenti del circuito radiofonico Popolare Network), mentre altre 12 persone l'anno scorso hanno partecipato a un corso di formazione per attrezzisti e pittori di scena in collaborazione con il Comune di Bologna e Ater Formazione.



UNA SCENA DI "RUSCO"